

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE LUIGI BOTTA

### **CONGRESSO SEZIONE A.N.P.I. “ MAURO VENEGONI “ LEGNANO sabato 11 dicembre 2010**

Iniziando questo nostro Congresso di Sezione, in preparazione del Congresso Provinciale che si terrà a Milano il 26 e 27 febbraio prossimo e del 15° Congresso Nazionale che avrà luogo a Torino dal 24 al 27 marzo 2011, voglio prima di tutto rivolgere un pensiero affettuoso e riconoscente a quei nostri associati che nell'arco di quest'ultimo anno ci hanno lasciato. Un saluto a quanti non sono qui oggi, trattenuti altrove dal peso degli anni e dalla malferma salute che hanno posto impedimento alla loro partecipazione. Il loro esempio, la loro fedeltà all'Anpi ci siano di stimolo al lavoro che ci siamo prefissi di portare avanti, sentendoli ancora a noi vicini. Un amichevole, caloroso ringraziamento, rivolgo a tutti i dirigenti che con il loro prezioso lavoro e sacrificio mi sono stati accanto quest'anno nella conduzione della attività della Sezione. A loro va il merito per quanto la Sezione ha realizzato.

Particolarmente ringrazio coloro che, non iscritti all'Anpi, hanno oggi voluto onorarci della loro presenza.

Sulla base dei documenti programmatici dell'Anpi nazionale abbiamo fatto nostri i suggerimenti operativi per far vivere i valori della Resistenza e per la difesa e l'attuazione della Costituzione, nata dalla Lotta di Liberazione.

La situazione in cui siamo chiamati ad operare è certamente una delle più difficili di questi ultimi anni. Vi è una profonda crisi di credibilità politica e di diffuso malessere in ogni strato della popolazione: costo della vita in continuo aumento, disoccupazione, lavoro precario, lavoro nero sottopagato, insicuro, umiliazione della dignità di chi lavora sottoposto a ricatti. Inefficienze, sprechi, arbitrii, privilegi delle varie "caste", poco rispetto dell'ambiente e delle risorse, egoismi, illegalità, insicurezza, uno stato sociale da tempo inadeguato alle nuove necessità, riduzione delle provvidenze per i portatori di handicap, pensioni insufficienti per un vivere dignitoso dopo una vita di lavoro. La sequela ininterrotta degli infortuni e delle morti sul lavoro, le discriminazioni, la paura del diverso volutamente fomentata ed ingigantita per generare ed incanalare l'intolleranza al fine di deviare il malcontento della gente dai veri problemi che quotidianamente si presentano irrisolti. Il creare un nemico ad ogni costo a cui dare la colpa di tutto ciò che ci disturba e ci affligge. Le leggi sono derise o piegate ad interessi personali, i più forti ed i più furbi se la cavano sempre meglio. Questo è l'ordine delle cose oggi: per strada, nelle pubblicità patinate, in tv e nei reality, nei palazzi del comando.

- 2 -Si studiava a scuola: lo stato di natura e lo stato di diritto. Quest'ultimo lo stiamo perdendo, all'altro stiamo tornando. A tutto ciò si affianca una mancanza di sani valori, di esempi probi a cui riferirci, l'esaltazione della furbizia, dell'arricchimento facile, non importa chi si debba soprafare e calpestare pur di fare un passo avanti.

Tutto questo va combattuto e superato perché in contrasto con lo spirito della nostra Costituzione, del nostro modo di sentire, perché non è per una società così ingiusta che i nostri Partigiani hanno lottato e donato la vita.

Da qui l'impegno di ricercare e rafforzare i nostri legami ed il nostro modo di operare rapportandoci con le altre forze democratiche, le istituzioni, i sindacati, il mondo del lavoro, le scuole, l'universo associativo del volontariato sia laico che ispirazione religiosa assimilandone, per quanto ci compete, i valori di cui ciascuno, nella propria specificità, ne è portatore.

Dobbiamo sempre più aprirci all'esterno, come ci insegna la nostra Associazione che, per sua natura, da sempre ci ha abituati a guardare aldilà del nostrouscio di casa. Antifascismo, Democrazia, Costituzione: sono le vie maestre che dobbiamo percorrere avendo al nostro fianco tutte le forze che hanno a cuore questi ideali.

Ma dobbiamo con speranza guardare anche ai fermenti di protesta e di ribellione che hanno costellato nell'ultimo periodo la nostra società. Dopo un periodo di semi-narcosi abbiamo visto lavoratori, pensionati, studenti, operatori della cultura, magistrati, ricercatori, lavoratori delle forze dell'ordine, della sanità, dell'informazione e via elencando, alzare la loro voce per far valere i propri diritti, diritti che voglio qui ribadire, trovano origine ed ispirazione dalla nostra carta costituzionale.

Sdegnati, ma non sorpresi, assistiamo in questi ultimi tempi non solo a rigurgiti di fascismo, ma alla nascita di un neofascismo che colpevolmente viene spesso tollerato se non aiutato da chi dovrebbe rappresentare le istituzioni democratiche. L'attuale concessione da parte della giunta milanese di una sede demaniale ad una associazione dichiaratamente nazi-fascista ne è un esempio. Il moltiplicarsi di atti vandalici ai danni di lapidi e monumenti della Resistenza ne sono conferma. Come Anpi abbiamo il massimo rispetto per le istituzioni, indipendentemente dal colore partitico di coloro che pro tempore i cittadini hanno chiamato a dirigerle. Ma questo non può e non deve esimerci da far sentire con ogni mezzo democratico la nostra voce quando dei comportamenti ufficiali vanno a urtare contro lo spirito ed i dettami costituzionali.

Una riflessione a parte va fatta per il mondo della scuola, verso la quale la nostra Sezione si sente particolarmente vicina. Il giudizio della nostra associazione sulla riforma Gelmini rimane sostanzialmente negativo, in quanto, modificando lo spirito

– 3 - didattico e sottraendo denaro alla istruzione pubblica, ne limita ed umilia le capacità, disperdendo un patrimonio formativo acquisito nell'arco di molti anni. Nel suo discorso al terzo congresso dell'Associazione a difesa della scuola nazionale, tenutosi a Roma l'11 febbraio 1950, Piero Calamandrei diceva testualmente: "facciamo l'ipotesi che ci sia al potere un partito dominante, il quale però formalmente vuole rispettare la Costituzione. Non vuole fare la marcia su Roma ma vuole istituire una larvata dittatura... si accorge che le scuole di Stato hanno il difetto di essere imparziali. Allora il partito dominante comincia a trascurare le scuole pubbliche, ad impoverirle, a screditarle. E comincia a favorire le scuole private..." Queste parole, direi profetiche, di Calamandrei sono una fotografia dell'attuale situazione della scuola italiana. Il lavoro che abbiamo fatto nel corso dell'anno ed un breve accenno al programma di attività per il 2011 verrà nel corso degli interventi illustrato da Angelo Pisoni che, in prima persona ha coordinato il nostro "gruppo scuola". Un dato vi voglio però fornire a merito di questo gruppo di lavoro. Gli studenti ed i docenti contattati nelle varie iniziative è stato calcolato in 3480, partendo dalle terze medie sino agli istituti superiori.

A tutti gli iscritti, con la consegna della tessera e gli auguri per le prossime feste, viene dato anche un rendiconto per sommi capi dell'attività svolta dalla Sezione nel corso dell'anno. Quindi non ripeterò quanto è stato in merito comunicato.

Voglio però ricordare che l'obiettivo che ci eravamo posti lo scorso anno è stato portato a termine: si tratta del DVD " Marciavamo con l'anima in spalla" realizzato professionalmente, con il lavoro determinante della nostra associata Nicoletta Bigatti. In questo DVD sono riportate le interviste ai nostri partigiani, risultando un documento importante per la memoria storica della Resistenza legnanese.

Nei primi mesi del 2011 verrà stampata una monografia che abbiamo voluto realizzare, curata dal giornalista Saverio Clementi – gratuitamente – sulla vita del sacerdote legnanese don Mauro Bonzi. Fu direttore del Collegio Arcivescovile di Desio, aiutò giovani renitenti alla leva, aiutò la Resistenza. Se ne assunse ogni responsabilità di fronte alle Brigate Nere che lo avevano arrestato. Venne inviato al carcere di S. Vittore, consegnato alla Gestapo, internato prima a Bolzano e poi a Dachau. Ritornò dopo la Liberazione in gravi condizioni di salute. Morì poco tempo dopo nella nostra città.

Abbiamo inoltre contribuito in documentazione e finanziamento alla realizzazione di una biografia del nostro compianto presidente Franco Landini, al quale l'Amministrazione comunale, col nostro interessamento, ha intestato il nuovo bocciodromo cittadino.

- 4 - Oltre alle per noi tradizionali manifestazioni annuali: la Befana dell'Anpi (350 calze distribuite ai bambini) , la commemorazione dei Deportati della Franco Tosi, la cerimonia per ricordare lo scontro armato contro le Brigate Nere alla Mazzafame, l'omaggio intercomunale al monumento che ricorda il sacrificio di Mauro Venegoni a Cassano Magnago, abbiamo celebrato il "giorno della memoria", il giorno del ricordo, ed il 25 aprile con 13 manifestazioni pubbliche tenutasi parte al cinema Ratti e parte al "Leone da Perego, con la partecipazione attiva degli studenti e dei docenti degli istituti superiori. Il tutto con il patrocinio ed il sostegno dell'Amministrazione comunale. Ed è grazie all'Amministrazione comunale se anche quest'anno abbiamo avuto la possibilità di portare un gruppo di docenti e di studenti, col gonfalone della città, in pellegrinaggio ai campi di concentramento nazisti di Dachau, Ebensee, Gusen, Hartheim e Mauthausen. Delegato dal sindaco a rappresentare l'Amministrazione comunale è stato quest'anno il presidente dell'Anpi legnanese.

Sui vari punti aperti dall' odg. interverranno per competenza i componenti interessati della nostra segreteria di Sezione. (parte finanziaria – tesseramento – gite pellegrinaggio).

Come gruppo dirigente, abbiamo considerato con attenzione i documenti preparatori per il nostro congresso nazionale. Ne condividiamo a fondo i contenuti e l'impostazione e, con un certo compiacimento, abbiamo constatato che , pur con i limiti della nostra preparazione e capacità operativa, la nostra Sezione già lavora nel solco della politica associativa indicata dai documenti stessi.

Un aiuto in merito ci verrà dato dal nostro vice presidente vicario provinciale Roberto Cenati nel suo intervento conclusivo.

Ora mi rivolgo a tutti voi chiedendovi di dare un vostro contributo di suggerimenti affinché la nostra sezione possa migliorare la sua attività. Il lavoro che abbiamo, in particolare verso le scuole, è notevole e si allarga anche ad altri comuni della zona. Abbiamo necessità di aprire nuovi spazi per gli associati che abbiamo volontà non solo di frequentare la sezione ma di prodigarsi in prima persona lavorando per i tanti impegni che ci portano all'esterno della sezione stessa. Ognuno di voi sarà il benvenuto.

Guardando al lavoro fatto ed a quanto ci accingiamo a fare, sento la necessità di ringraziare il gruppo dirigente della sezione per il sacrificio e l'abnegazione che costantemente offre alla realizzazione dei nostri obiettivi. Un pensiero riconoscente va anche a chi, con incarichi esterni all'Associazione, ci aiuta nelle nostre iniziative. Mi riferisco all'Amministrazione comunale, alla Coop Altomilanese nella persona del suo presidente Gianluigi Crespi, al sindacato della CGIL ed al suo segretario generale comprensoriale Giovanni Sartini, al gruppo musicale "I Numantini", per il supporto concreto che concedono alla nostra attività.

- 5 -Un grazie al prof. Giancarlo Restelli, indispensabile organizzatore di pubblici incontri con la cittadinanza e soprattutto con gli istituti e gli studenti delle scuole superiori.

Un grazie all'ex sindaco di Legnano ed ora assessore avv. Maurizio Cozzi, da anni sostenitore dell'attività dell'Anpi.

Nel chiudere questa mia relazione, sicuramente noiosa all'ascolto, ma carica del lavoro e del sacrificio di tanti associati, ribadiamo il nostro impegno con le identiche parole con le quali siamo usi chiudere i nostri incontri annuali: " che l'Anpi mantenga integra la sua natura di Associazione della Resistenza, fedele ai principi ed ai valori associativi che ci sono propri, chiaramente apartitica ma politicamente impegnata a tenere viva la memoria della Resistenza ed a fare dei suoi valori un motivo permanente di confronto con la società e le istituzioni ".